COMBINAZIONE DIRETTA DEGLI IDRACIDI COI CARBURI ALCOLICI;
M. BERTHELOT.

(*Comptes Rendus*, T. XLIV.).

Estratto.

Sono già due anni che l'Autore è riuscito a combinare il gas oliofaciente coll'acqua e produrre così l'alcole, $C^4H^6 + 2HO = C^4H^6O^2$; in seguito ha veduto che il propilene pure, C^6H^6 , può provare la medesima trasformazione e cambiarsi in alcole propilico, $C^6H^6O^2$. In questi ultimi tempi volendo estendere questa reazione ai diversi carburi corrispondenti agli alcoli si è accorto che l'acido solforico adoprato nelle prime esperienze non si prestava nel caso di carburi d'idrogeno a equivalente elevato; perciò ha pensato che la trasformazione dei carburi in eteri e in alcoli potrebbe essere effettuato in un modo più generale coll'intermezzo degli idracidi.

Il propilene è stato il primo carburo sul quale ha veduto realizzarsi questo concetto; infatti riscaldato detto propilene a 100^0 per 70 ore con una soluzione d'acido cloridrico, viene esso assorbito e generasi etere propil-cloridrico: $C^6H^6 + HCl = C^6H^7Cl$.

La combinazione si opera anco alla temperatura ordinaria ma più lentamente.

Nelle medesime condizioni è stata ottenuta la combinazione degli acidi bromidrico e iodidrico col propilene, e ne sono risultati per ciò gli eteri propil-bromidrico e propil-iodidrico.

Queste esperienze si eseguiscono riscaldando a 100 gradi, in palloni chiusi alla lampada, il carburo gassoso con una soluzione degli idracidi, *saturata a freddo*, e impiegata in grand'eccesso. Si purificano gli eteri formati distillan-

doli, dopo averli agitati con una soluzione acquosa di potassa.

L'amilene, il caprilene e il cetene si sono comportati in una maniera analoga al propilene, dando luogo ai rispettivi eteri.

Anco il gas oliofaciente, C^4H^4 , scaldato a 100° per cento ore con una soluzione d'acido bromidrico saturata a freddo, è completamente assorbito, e si forma un liquido neutro simile o identico all'etere bromidrico. L'acido cloridrico nelle medesime condizioni non ha fornito che tracce d'un composto clorato dotato della neutralità.

Conclude l'Autore che per siffatta guisa i diversi carburi d'idrogeno corrispondenti agli alcoli e formati di equivalenti eguali di carbonio e d'idrogeno possono unirsi direttamente e a volumi eguali con gl'idracidi e costituire degli eteri cloridrici e bromidrici, dalla qual cosa risulta un nuovo ravvicinamento fra gli eteri e i sali ammoniacali; d'altro lato siccome gli eteri bromidrici decomposti dai sali d'argento forniscono gli eteri composti e per conseguenza gli alcoli, così coi metodi fin qui esposti in generale, si possono trasformare i carburi d'idrogeno negli eteri e negli alcoli che gli corrispondono.

SULLA DECOMPOSIZIONE ELETTRO-CHIMICA DI ALCUNI SALI
E PARTICOLARMENTE DEI SALI DI PIOMBO; DI C. DESPRETZ.

(*Comptes Rendus de l'Académie*, Tom. XLV, p. 449, 5 Ottobre 1857).

L'esperienza principale descritta in questa nota consiste nella decomposizione per mezzo di una debole corrente elettrica di una dissoluzione di acetato di rame e di acetato di piombo in proporzioni atomiche eguali, in sette a ot-